



Carta geolitologica

- | | |
|------|---|
| da | Terreni di riporto antropici: terreni di bonifica, terreni di risulta derivanti da opere di escavazione e sbancamento. Materiale di riempimento di discariche. |
| PS1a | Depositi proclastici rimaneopoli: depositi eluvio-colluviali, costituiti da elementi juvenili e frammenti litici, talora organizzati in livelli e letti, in matrice a granulometria fine a luoghi argillificata |
| PS2 | Depositi proclastici rimaneopoli: depositi colluvio-alluvionali, costituiti da livelli e letti, a granulometria variabile da fine a grossolana |
| | Detrito di versante: depositi caotici, a granulometria prevalentemente fine (Detra); presenza di blocchi e massi in corrispondenza dei versanti più acclivi; presenza di zone di fuoriuscite (Dv); |
| SP1 | Spaglie attornati o necroti: sabbie, sabbie limose e limi sabbiosi del sistema Costiera-duna; ciotoli lavici e tufacci arrotondati e appiattiti |

Età compresa tra 12.000 y. B.P. e 1538 d.C.

- Proclastici scisti dell'attività freatica recente: depositi proclastici eterometrici scisti genericamente legati a dinamiche da caduta e da flusso proclastico. I depositi PS assumono caratteri differenti: nelle aree prossimali, intorno alla caldera freatica, prevalgono i proclastici a matrice argillosa, nelle aree distali, nelle zone di falda, prevalgono i proclastici a matrice calcarea. I proclastici PS costituiscono frammenti piccoli di dimensioni centimetriche e lineari di dimensioni millimetriche (PSB).
- Tutti gli tipi dell'attività freatica recente: depositi proclastici da semi-coerenti (Fto a) coerenti (Fto b) e struttura massiva etrostratificati, costituiti da matrice calcarea galestrita nella quale sono immersi frammenti di calcare o scorie scolorite a lough. I proclastici PS assumono caratteri differenti: nelle aree prossimali, intorno alla caldera freatica, prevalgono i proclastici a matrice argillosa, nelle aree distali, nelle zone di falda, prevalgono i proclastici a matrice calcarea. I proclastici PS costituiscono frammenti piccoli di dimensioni centimetriche e lineari di dimensioni millimetriche (PSB).
- Punta Epitaffio, Nisida, La Pietra. Il tufo del Gaurò è la struttura stratoide, molto selezionata e formata da piccole porzioni di calcare sciolto in acqua. La struttura stratoide è caratterizzata per una concentrazione di grosse porzioni verso l'alto, i frammenti lichi, omogeneamente diffusi come matrice. Le dimensioni dei proclastici PS sono centimetriche e lineari di dimensioni millimetriche. I proclastici PS sono stratostratificati e dislocati: alla base contiene grosse porzioni e frammenti lichi.

- 1378** Cupole laviche dell'attività flegrea recente : lave alcalitrachitiche compatte della cupola lavica del Monte Olibano (LVRo)

- ST** Depositi del terrazzo marso della Stazza: successione di intervalli depositi in ambiente subaereo e subacqueo, il cui spessore totale è di circa 25 metri. I singoli intervalli di deposizione subacquea raggiungono uno spessore massimo di 10 metri (presso lo stabilimento SOFER) e sono rappresentati da cineriti contenenti vari elementi pomicei arrotondati e accumuli di gusci di Gasteropodi e Lamellibranchi. Gli intervalli di deposizione subaerea sono rappresentati da depositi proclastici eterometrici da grossolani a sabbioso-fini, con spessore di pochi metri.

Età compresa tra 37.000 y. B.P. e 12.000 y.B.P.

-  Formazione del Tufo Giallo Napolitano (TGN): deposito piroclastico rappresentato da una facies litoid (TGNa) e da una facies incoerente (TGNb). Il deposito di colore giallo e grigio presenta una struttura da massiva a ondulata su grande scala, con matrice a granulometria da sabbioso-grossolana a fine contenente elementi pomicei da centimetrici a decimetrici e frammenti di litici lavici e di tufo verde a luoghi arrotondati. Sia la frazione juvenile della matrice che quella dei clasti pomicei sono per lo più alterate per fenomeni di zeolitizzazione. La parte basale della formazione si presenta fortemente stratificata e contiene livelli pisolitici in cui si intercalano livelli di pomici da caduta. Lo spessore varia da pochi metri a un centinaio di metri (Soccavo-Napoli).

-  Depositi piroclastici dell'attività compresa tra l'IC e il TGN: depositi costituiti da flusso piroclastico (PFTa - Tufi biancastri stratificati, Tufi Antichi della città di Napoli e Tuffo Giallo di Solchiaro) da incoerenti a semi-coerenti a stratificazione incrociata con lamine a basso angolo. Nello stesso intervallo temporale in minor misura sono rappresentati prodotti piroclastici da caduta (PFTb), come i banchi di scorie scure senza matrice della Formazione di Torre Gaveta.

Età compresa tra 37.000 y. B.P. circa

-  Piperno e depositi di breccie : il Piperno è costituito da un deposito da flusso piroclastico litoidale a tessitura eutassitica ricco di scorie nere (PPa). Le breccie, associate al Piperno di Socavo, e affioranti a Punta Marmolite e Monte di Procida costituiscono un deposito incoerente a granulometria grossolana e basso sortivo formato in prevalenza da scorie e pomici grossolane e, in misura minore, frammenti di ossidiana e litici eterometrici ed eterogeni (PPb); all'interno delle breccie sono presenti orizzonti discontinui di scorie saldate.

- ICa** **ICb** **Formazione dell'ignimbrite Campana (IC):** depositato da flusso piroclastico rappresentato da una breccia poligenica con dimensioni medie dei blocchi lavici e delle scorie fino al metro di diametro (ICa), passante lateralmente e verticalmente ad una facies di colore giallo, a differente grado di litificazione con contenuto variabile in scorie grigio-scure di dimensioni da centimetriche a decimetriche poco collassate (ICb); in questa facies tufacea sono presenti strutture da degassazione (Ponti Rossi-Napoli).

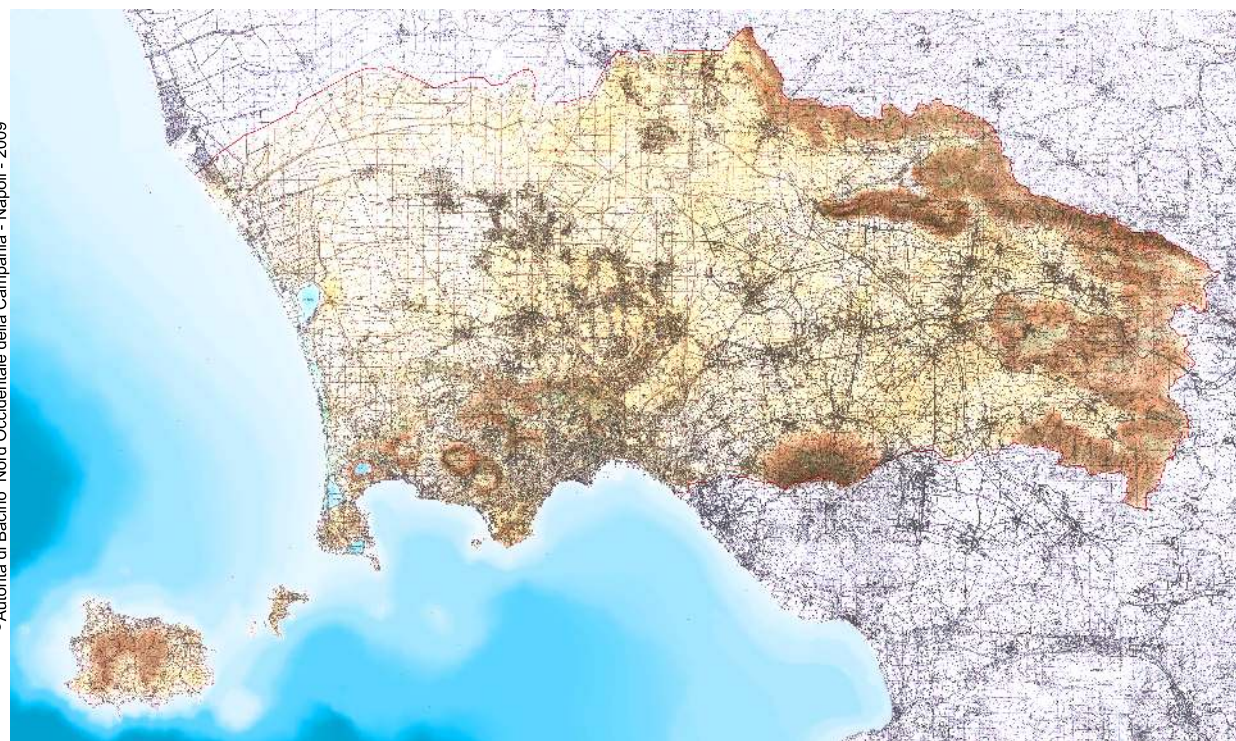
- PA** Piroclastiti antiche del settore continentale dei Campi Flegrei comprendono i Tufi di Torre Franco e la sequenza di Monte Grotto, e nella zona meridionale della Piana di Quarto, una sequenza di depositi piroclastici incoerenti eortometrici separati da palcosuoli. I tufi di Torre Franco (PA1) sono costituiti da un'alterna di livelli di cenere a stratificazione incrociata e banchi di pomice e cenere a caduta, intercalati a palcosuoli; spessore inferiore a 50 m. La sequenza di Monte Grotto (PA2) rappresenta il relitto di una antica morfologia vulcanica ed è costituita da un'alterna di livelli incoerenti di scorie di dimensioni decimetriche e livelli cinerici per uno spessore massimo di 120 metri. La parte basale della successione è

- LVA** Cupole laviche dell'attività flegrea antica : cupole laviche alcalitracitiche di Punta Marmolite, Cuma, S.Martino (Monte di Procida).

- TGPB** Prodotti piroclastici dai centri eruttivi vari, costituiti da banchi pliniane, depositi di colata piroclastica e tufi intercalati a paleosuoli.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA



GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
 prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
 prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocatura Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Laezza
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

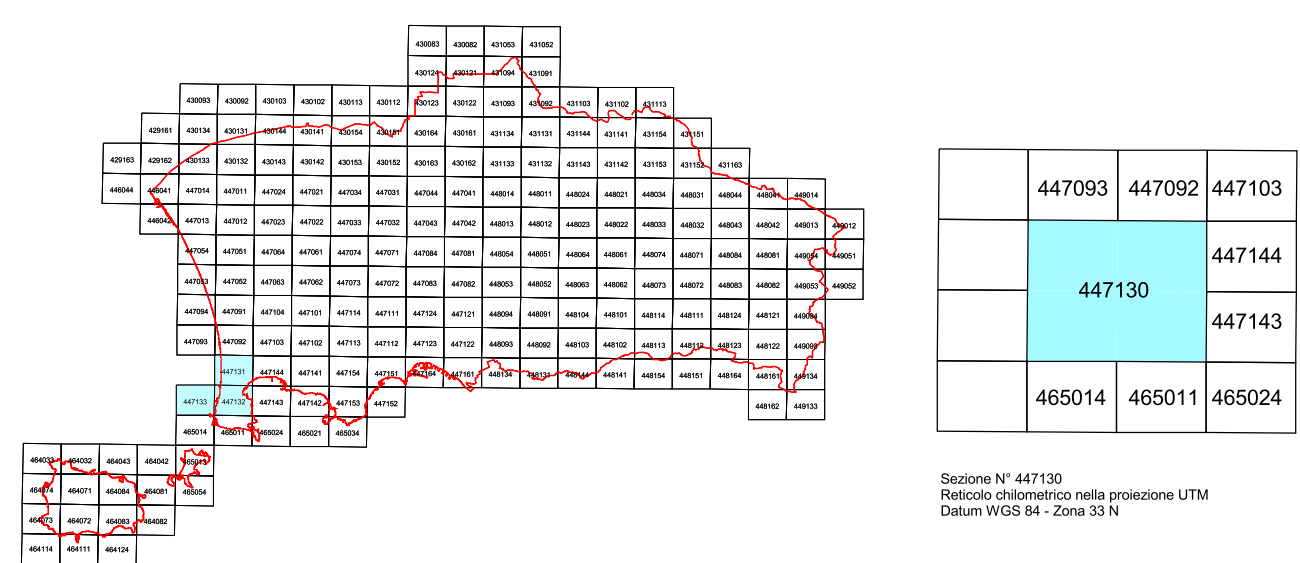
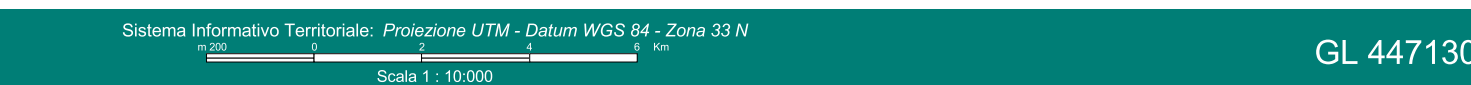
SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili:
prof. ing. Corrado Gisonni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristiano
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberata Tufano

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile: *prof. geol. Domenico Calcaterra*
coordinatore: *prof. geol. Antonio Santo*
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Falco
geol. Sossio Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rotella

società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnorilievi s.r.l. per il rilievo topografico
Idrogeo s.r.l. per l'indagine geotecnica

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Giuseppe Catenacci



CARTA GEOLITOLÓGICA

Legenda

- | | |
|--|--|
| | Giacitura di strato |
| | Cava attiva |
| | Cava non attiva |
| | Duomo lavico |
| | Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto) |
| | Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata e sua probabile prosecuzione) |
| | Contatto tettonico generico e sua probabile prosecuzione |
| | Orlo di versante legato a collasso vulcanico tettonico |
| | Orlo di cratere |
| | Orlo di cratere presunto |
| | Conoide detritico-alluvionale poco o non reinnasca, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti. |
| | Limite amministrativo comunale |
| | Limite amministrativo provinciale |
| | Limite dell'Autorità di bacino |